

L'allarme di Copagri: gli agricoltori sono allo stremo

Siccità, speculazione e danni dei cinghiali, Neglia: siamo abbandonati

L'EMERGENZA

■ Agricoltori allo stremo e abbandonati a se stessi: centinaia di aziende rischiano di scomparire. È il grido dall'allarme lanciato dal presidente di Copagri Frosinone-Latina Fabrizio Neglia che dice basta all'indifferenza dei politici e delle istituzioni nei confronti degli enormi problemi denunciati giornalmente dagli agricoltori:

«Un settore - spiega Neglia - completamente abbandonato a sé stesso, costretto ad autogestirsi perché nessuno pensa all'agricoltura né agli agricoltori! La politica è assente e completamente disinteressata, propone soluzioni inadeguate ai problemi. A cominciare da quello dei cinghiali che continuano a proliferare, moltiplicarsi e danneggiare gravemente i campi coltivati. A causa loro vanno in fumo mesi di lavoro e sforzi economici che nessuno ripaga, e la politica cosa fa? Nulla! Non prende alcuna decisione lasciando i terreni in balia di questi animali, di una fauna selvatica troppo numerosa che, tra l'altro, porta malattie come le cronache hanno evidenziato anche ultimamente».

A questo problema se ne aggiungono altri altrettanto pesanti: «L'aumento dei prezzi delle materie prime, del gasolio agricolo arrivato alle stelle, frutto di una mera speculazione per la quale neanche in questo caso si interviene e poi la siccità. Occorre un piano urgente da parte di Consorzi di bonifica perché la mancanza di acqua si fa sentire e in futuro sarà sempre più grave».

Il presidente di Copagri affonda il colpo: «C'è un problema sociale profondo. Se si fermano gli agricoltori non arriverà più cibo sulle nostre tavole, le terre resteranno incolte, desertificate, un grave danno per l'ambiente che rischia il dissesto idrogeologico».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabrizio Neglia,
presidente di
Copagri
Frosinone-Latina

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041

